

Caso "LORUSSO" ... ecco la verità!

Basta con il linciaggio mediatico sugli agenti di Polizia Penitenziaria: è assurdo ascoltare informazioni continue nei confronti del Personale del Corpo della Polizia Penitenziaria come è accaduto nelle ultime ore da parte dei familiari del detenuto LORUSSO ospiti di trasmissioni televisive su reti nazionali.-

Secondo la versione dei familiari il predetto avrebbe subito maltrattamenti nell'istituto di Ariano Irpino da dove è stato trasferito per motivi di opportunità alla C.R. di Palmi.-

L'undici settembre il "LORUSSO" fa ingresso nella C.C. di Ariano Irpino proveniente dalla C.C. di Rimini.-

Nel corso di una ispezione ad un pacco inviatogli, tramite posta, il 15 ottobre, gli agenti rinvennero nelle suole di alcune scarpe a lui dirette sedici grammi di hascisc, per la qual cosa il consiglio di disciplina, organismo composto da professionisti non appartenenti al Corpo gli sanziona 15 giorni di esclusione di attività in comune, per il tentativo di introduzione della sostanza stupefacente: il predetto periodo di isolamento è stato trasformato in degenza presso il reparto infermeria, date le condizioni di tossicodipendente del medesimo detenuto che è stato seguito anche da una equipe di specialisti.-

A seguito di detto rinvenimento, per motivi cautelativi e di sicurezza, la Direzione si vede costretta a ridurre il numero delle scarpe che i detenuti possono avere in dotazione nelle loro celle.-

Tale provvedimento non è stato accolto con favore dalla restante popolazione detenuta che rimprovera al LORUSSO, di aver avuto un comportamento tale da arrecare danni all'intera popolazione ivi ristretta.-

Per tale ragione, al fine di evitare ripercussioni nei suoi confronti, perché oramai invisibile alla restante comunità ed anche allo scopo di tutelare la sua incolumità personale, viene invitato a non far ritorno nei reparti comuni detentivi, ma a permanere nel reparto infermeria: in data 30.10.2009 in udienza con il Direttore dell'Istituto, che gli comunicava l'assegnazione nel reparto infermeria, lo stesso tentava di aggredire il Dirigente cosa non avvenuta grazie al pronto intervento del Personale ivi presente.-

Il "LORUSSO" andava in escandescenza e colpiva le suppellettili ed il muro a pugni procurandosi le lesioni alla mano per le quali è stato anche ricoverato presso il locale ospedale civile ove ha ricevuto le cure del caso ed è stato ingessato.-

Al rientro dall'ospedale il "LORUSSO" sempre in segno di protesta e di autolesionismo rimuoveva arbitrariamente e di sua iniziativa l'apparecchio gessato.-

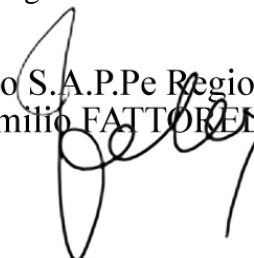
In seguito il LORUSSO dichiarava l'incompatibilità presso la C.C. di Ariano Irpino e chiedeva di essere trasferito.-

Tutti gli eventi che hanno interessato il detenuto LORUSSO nei due mesi di permanenza alla C.C. di Ariano sono stati regolarmente trasmessi alle competenti Autorità Giudiziarie ed Amministrative con precisi e dettagliati atti.-

Gli organi Dipartimentali decidono di trasferire per motivi di opportunità il LORUSSO alla C.R. di Palmi: il resto è noto.-

Tanto si rappresenta per mettere fine alle continue notizie errate, tendenziose e false, che negli ultimi tempi, quasi quotidianamente, i mass media pongono all'attenzione dell'opinione pubblica nei confronti del Corpo di Polizia Penitenziaria.-

Il Segretario S.A.P.Pe Regione Campania
Emilio FATTORELLO



ANSA	CRO	23/11/2009	13.05.16	
CARCERI:SUICIDIO DETENUTO PALMI; SAPPE,NESSUN MALTRATTAMENTO				
<p>CARCERI:SUICIDIO DETENUTO PALMI; SAPPE,NESSUN MALTRATTAMENTO (ANSA) - RIMINI, 23 NOV - Il segretario regionale del sindacato polizia penitenziaria SAPPE della Campania, Emilio Fattorello, interviene con una nota sul caso di Giovanni Lorusso, il detenuto condannato per furto a Rimini e suicida nel carcere di Palmi (Reggio Calabria), prima che gli venisse comunicata la scarcerazione. "Basta con il linciaggio mediatico sugli agenti - afferma - come e' accaduto da parte dei familiari di Lorusso ospiti di trasmissioni tv su reti nazionali". Secondo la versione dei familiari, Lorusso avrebbe subito maltrattamenti nell'istituto di Ariano Irpino, da dove e' stato trasferito per motivi di opportunita' a Palmi. Ma, aggiunge Fattorello, "nel corso di un'ispezione ad un pacco inviatogli, tramite posta, il 15 ottobre, gli agenti rinvergono nelle suole di alcune scarpe a lui dirette sedici grammi di hascisc, per la qual cosa il consiglio di disciplina gli sanziona 15 giorni di esclusione di attivita' in comune, per il tentativo di introduzione dello stupefacente: il periodo di isolamento e' stato trasformato in degenza nel reparto infermeria, date le condizioni di tossicodipendente del detenuto, che e' stato seguito anche da una equipe di specialisti. A seguito del rinvenimento, per motivi cautelativi e di sicurezza, la direzione si vede costretta a ridurre il numero delle scarpe che i detenuti possono avere in dotazione nelle loro celle. Tale provvedimento non e' stato accolto con favore dalla restante popolazione detenuta, che rimprovera a Lorusso di aver</p>				

avuto un comportamento tale da arrecare danni all'intera popolazione carceraria. Per tale ragione, al fine di evitare ripercussioni nei suoi confronti, viene invitato a permanere nel reparto infermeria". "Il 30 ottobre - continua il segretario campano del **SAPPE** - in udienza con il Direttore dell'Istituto, Lorusso tentava di aggredire il dirigente: dava in escandescenza e colpiva le suppellettili ed il muro a pugni, procurandosi le lesioni alla mano per le quali e' stato anche ricoverato al locale ospedale civile, dove ha ricevuto le cure del caso ed e' stato ingessato. In seguito Lorusso dichiarava l'incompatibilita' presso il carcere di Ariano Irpino e chiedeva di essere trasferito". (ANSA). Y6C-GIO 23-NOV-09 13:01 NNN